

E il boss dal carcere:ordinò: incendiate l'ufficio del pm

BRINDISI - A Benito Leo, il boss del rione Perrino di Brindisi, le sbarre del carcere non impedivano - secondo gli investigatori - di gestire l'attività di estorsioni; anzi: gli hanno persino consentito di ordinare l'incendio dell'ufficio del pm che lo aveva fatto arrestare e di bruciare tutti i negozi dei commercianti che si rifiutavano di pagare il pizzo. Con quest'accusa, a Leo e a tre suoi presunti complici gli agenti della squadra mobile della questura di Brindisi hanno notificato ordinanze di custodia cautelare in carcere.

I provvedimenti restrittivi sono stati emessi dal gip del tribunale di Brindisi Alcide Maritati su richiesta del sostituto procuratore Francesco Mattiace e sulla base degli elementi raccolti dalla squadra mobile di Brindisi diretta da Angelo Loconte.

Per gli investigatori, Leo voleva vendicarsi del magistrato che lo aveva portato in carcere a luglio scorso, che era lo stesso pm dell'inchiesta attuale, Francesco Mattiace. Per questo, ordinò al nipote, Claudio Pupino, di incendiare l'ufficio del pm Mattiace ma anche di dare alle fiamme quegli esercizi commerciali i cui titolari si rifiutavano di pagare il pizzo.

Oltre a Leo e a Pupino, i provvedimenti restrittivi odierni hanno riguardato Diego Fimmanò, 33 anni, e Mario Raia, 43 anni, tutti di Brindisi. Sia Leo sia Fimmanò erano in carcere dal luglio scorso con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al racket delle estorsioni. Centinaia gli episodi che vengono contestati ai quattro sulla base delle richieste estorsive giurate ai commercianti. Le estorsioni passavano attraverso l'obbligo ai commercianti di acquistare sacchetti da spesa distribuiti da una ditta della quale era socio occulto Benito Leo. In un incontro con i giornalisti il dirigente della squadra mobile di Brindisi, Angelo Loconte, ha sottolineato che gli arresti odierni hanno appunto impedito che venissero commessi in città gli attentati ordinati dal Leo al nipote.

Carmine De Gregori

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS